

Verdi e Wagner nella ricorrenza del 2 giugno dell'Associazione "Carmina et Cantica".

"Buon compleanno Italia" è l'augurio che l'Associazione Concertistica "Carmina et Cantica" e l'Accademia Musica Festival fanno alla repubblica italiana in occasione delle celebrazioni del 2 giugno con un concerto dedicato a Verdi e a Wagner, nel bicentenario della nascita dei due grandi compositori, così diversi per pensiero e formazione, ma certamente uniti da un grande senso patriottico e da una forte teatralità che hanno espresso con le loro opere lasciando in eredità un enorme patrimonio artistico e musicale. Con la direzione artistica di Beatrice Bianco e la bacchetta preziosa e raffinata del M^o Stefano Seghedoni sull'Ensemble dell'Accademia Musica Festival, il Teatro Carani di Sassuolo ospita una serata musicale di prestigio che abbraccia la musicalità di due grandi: Verdi e Wagner su trascrizioni dei maestri Seghedoni, D'Agostini, Dolfi e Bedetti. E sfilano le voci femminili e maschili di tre soprani e tre tenori: Marta Calcaterra, Marcella Orsatti Talamanca, Federica Gatta, Armaldo Kllogjeri, Francesco Medda, Gianluca Zampieri e un debuttante, il giovanissimo Elson Braha, allievo di Accademia Musica Festival, che si esibirà in un fuori programma con l'aria del "Trovatore" "Ah si ben mio", evidenziando fin dalle prime note una padronanza vocale di tutto rispetto, dominata da una fluidità omogenea, arricchita di notazioni certamente interessanti. Precedute dal Preludio del primo atto della "Traviata" che il M^o Seghedoni esegue con cura del dettaglio finemente cesellato nel sottolineare la malinconica riflessione poetica dell'eroina verdiana, si alternano le belle voci di Federica Gatta, intensa Elvira nella celebre pagina "Ernani involami" raccontata con l'autorevolezza di una forte personalità ritmica con cui domina facilmente una tessitura impervia, e sottilmente espressiva ne "La luce langue" dal "Macbeth" in cui si trasforma in una Lady fascinosa nella progressione psicologica dai toni ondeggianti e inquieti. Accanto a lei Marcella Orsatti Talamanca nella pagina del "Simon Boccanegra" "In quest'ora bruna" è un'Amelia dal canto pieno e rotondo, arricchito da un fraseggio spontaneo; ma ancor più sensuale ed espressiva Leonora in "Tacea la notte placida" dal "Trovatore"; e certamente emozionante insieme al bravo Francesco Medda è nel duetto dell'Otello "Già nella notte densa" intriso di calda espansività e di palpitante mistero. Anche Marta Calcaterra nell'Ave Maria dell'Otello è una Desdemona di raffinata elegia e delicata espressività, come del resto era accaduto nell'"Addio del passato" appartenente alla "Traviata" in cui era apparsa una Violetta intrisa di dolente pateticità nel sottolineare la fragilità interpretativa. Meno a suo agio nel ricreare la vivacità di Oscar nel "Volta è la terrea fronte" del "Ballo in maschera". Sorprendenti sono le tre voci tenorili, tutte ben forgiate nella loro diversità coloristica. L'eroico e spavaldo Armaldo Kllogjeri ne "La donna è mobile" del "Rigoletto" sottolinea la solare bellezza di un timbro consona all'esuberanza tenorile del Duca. E in "Sento avvampar nell'anima" dal "Simon Boccanegra" esprime la baldanza di un canto sostenuto e pieno nel racconto di Gabriele. Peccato che le doppie mancate siano un unico neo nella dizione non sempre perfetta. Francesco Medda, dal canto suo, si identifica facilmente nella parte di Otello per il timbro scuro del registro centrale, per la calda pastosità e per il temperamento straordinario unito a un fraseggio analitico con cui evidenzia gli scatti ferini dell'angoscia e dell'ira di "Dio mi potevi scagliar tutti i mali"; ma anche l'espressiva intensità del duetto d'amore, dove l'abbandono estatico si infrange nella scontrosa timidezza quasi ruvida di un uomo d'azione di fronte alla pienezza morbida della Desdemona di Marcella Orsatti Talamanca, fa emergere la sua personalità. Non manca di stupire l'interpretazione tutta in crescendo di Gianluca Zampieri, intenso nel ruolo di Ernani nell'aria "Come rugiada al cespite"; ma ancor più in "Oh tu che in seno agli angeli" della "Forza del destino" in cui con ricchezza di fraseggio e accentuato registro medio arricchisce il personaggio di Alvaro. Chiude la parte dedicata a Verdi il collettivo Brindisi della "Traviata", mentre sarà il Preludio del primo atto de "Lohengrin" a omaggiare in primis Wagner. "Dir tone lob" è l'Inno a Venere del "Tannhauser" che Francesco

Medda con timbro ampio , robusto e ricco di armonici racconta con grande equilibrio vocale. E con altrettanta intensità sarà Lohengrin nell'aria "In fernem Land" con vocalità ricca di chiaroscuri e vibrazioni, vigorosa nel declamato e comunque capace di delicate sfumature. Infine Gianluca Zampieri è un intenso Siegfried con "Notung, notung" e nelle successive vesti di Siegmund intona il "Canto della primavera" da "Die Walkure" con incisività e temperamentoso accento. E in coppia con Federica Gatta da vita al duetto "Zu neuen taten" dal "Crepuscolo degli Dei", mentre Marcella Orsatti Talamanca sarà interprete raffinata di "Mild und leise" da "Tristan und Isolde". Da sottolineare la linearità espressiva con cui l'elegante bacchetta di Stefano Seghedoni percorre con l'Ensemble di Accademia Musica Festival l'intenso repertorio verdiano raccontato con straordinaria comunicativa e quello wagneriano con l'incisiva drammaticità in una fusione di suoni e ritmi di straordinaria forza evocativa.

Sassuolo, 2 giugno 2013.

Claudia Mambelli.